

pace con il re di Franza o non, l'imperator venirà in Italia, et aspectava *solum* le nave di Malica; harà 8000 fanti et 1000 cavalli; et che le 5 nave con fanti 1500, lane, zuccari et formenti erano zonte a Saona. *Item*, scrive, come il duca ha mandato fino in Aste per veder se francesi erano con quel Francesco monsignor, et non ha visto esser zonte alcun. Scrive di la gran scaramuza fatta etc. *Item*, che la pace è fatta tra il papa et l'imperador, intervenendo il re di Hongaria et l'archiduca re di Boemia, con altre particolarità.

59* *Da Crema, di sier Zuan Dolfìn proveditor general, di 15.* Come era lì, et ha hauto da quella camera ducati 1000, nè di Bergamo poteva haver alcun danaro, perchè di danari pagavano li fanti sono de lì, dove era andato a pagarli il pagador con il colateral. Scrive, aspetar la scorta di poter passar a Cassan doman.

Di Bergamo, di 15, vidi lettere di domino Baptista Martinengo, scritta a Zuan Maria di Negri suo canzeliero qui, qual dice così: Da novo Antonio da Leva, qual è tra Cassano et Trezo con tutte le sue zente, che sono da 7000, et Cesare da Napoli è intrato in Milano con fanti 800, et ha fatto buttar uno ponte sopra Adda a Trezo, et mandato li bon numero di fanti, minazando di venir a Bergamo, perchè voria che 'l nostro campo si levasse da Cassano. Et il signor duca ha deliberato star lì; ha fornito Bergamo di fanti 3500 tra quelli del campo et di Valtrompia. Et a li 13 de l'istante, pensando lui che qualche fante dovessero passar in bergamasca per guadagnar et romper le strade, se partite da Bergamo con la sua compagnia et cerca 80 cavalli leggeri et fanti 500, et apunto si scontrò in fanti zerca 200 che erano passati di quà dal Bremo et venuti sino apresso Bergamo da 4 mia, in li quali dete dentro et li ruppe lassandone de morti 22, anegati zerca 60 et presi 5, tra quali era un bergamasco di quelli che conduce li altri, qual lo fece apicar per la gola; li altri 4 sono spagnoli. Heri sera quelli da Cassano si attaccono con li spagnoli a grossa scaramuza et ne amazono *ultra* 50, et factone pregioni 5 o 6 capi, et un nepote del Leva, restando *cum* grande vittoria. Credesi che dicto Leva potria haver carestia di ritornar a Milan, che nostro signor Dio lo voglia, che hormai saria tempo.

Del conte Alberto Scotto fo lettere, di 14, dal campo, da Cassan, scritte a Zuan Iacomo da la Croce, con alcuni avisi. La copia l'ho notata più avanti.

Noto. Hozi vene di Caodistria Zuan Batista Verzerio, fratello di domino Paulo Verzerio dottor, avvocato in questa terra, in caxa del qual aloza di ordine di la Signoria quel capitano hispano venuto qui. Et disse, come ditti spagnoli erano da numero in uno loco ditto vicino a Caodistria miglia 2. Et che domino Antonio Zaroto el cavalier et Santo da Gavardo capitano di schiavi erano andati a loro fanti, et fattoli la monstra; sono zerca 500, et 100 tra femine et puti inutile, nè sono più, et hali visti in bataion. Et come, par, in la val di Mochó ne erano zonti altri 700 fanti spagnoli.

Summario di una lettera di Roma, di 13 luio 60 1529, scritta per Zuan Maria da la Porta nontio del signor duca di Urbino a l'orator del ditto duca in Venetia.

L'imperiali mostrano sollecitare quanto possano grossa gente del Regno per l'impresa di Perosa et di Toscana, et molti temeno del stato nostro come più debile et manco proveduto. Dicono che 'l principe di Orange si deve trovar questa sera a Velletri, con qualche numero di gente da piedi et da cavallo, per venir aboccare qui col papa. Et che li lanzinech che erano ne l'Abruzo debbeno venir con una banda di spagnoli a la medema impresa, tanto che, con le gente che dicono che fa Giovan di Saxadello da l'altra banda insieme con Paulo Luzasco et Ramazotto, affermano che passarano il numero di 10 milia fanti. Ancor, non si intende che provision faciano Fiorentini per difenderse. Malatesta mostra di star ostinato di non voler lasciare Perosa. Hozi è venuto aviso che in Firenze hanno fatto mozare il capo a due loro gentilhomini, amici di nostro signore, l'un di Martelli et l'altro de la Stuffa; ma nè questo, nè la venuta del principe si è verificata, anzi dicono che li deve la illustrissima Signoria, che sperarei sturbare de molti disegni che se li fanno sopra, avenga se stimi che Firenze debba esser la prima assaltata. Heri, per lettere di 6, da Genoa, si intese l'armata francese haver preso 6 nave spagnole, che conducevano in Italia fanti spagnoli, con monitione apresso e quantità di grano.